



CPIA AVELLINO

Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti

Via Morelli e Silvati c/O centro sociale Samantha della Porta 83100 Avellino

Email: avmm09700d@istruzione.it – Pec: avmm09700d@pec.istruzione.it
Sito web: www.cpiaavellino.gov.it

C.F. 92093820642 - C.M. AVMM09700D
Tel.08251644903 - Cod. univoco UFDKTX



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



Erasmus+

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019

Anno scolastico 2018/2019

INDICE

PREMESSA	pag. 3
1. La scuola e il suo contesto	pag. 4
1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio: LA PROVINCIA DI AVELLINO	
1. 2 Caratteristiche principali della scuola	pag. 7
1. 3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali	pag. 8
1. 4. Risorse professionali	pag. 8
2. LE SCELTE STRATEGICHE	pag. 9
2.1 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)	pag. 9
3. L'OFFERTA FORMATIVA	pag. 11
3.1. Percorsi ed attività	pag. 11
3.2. Organizzazione della didattica	pag. 12
3.3. Iniziative di ampliamento curricolare	pag. 13
3.4. Commissione per la valutazione del patto formativo	pag. 14
3.5 Certificazioni e titoli di studio rilasciati dal Cpia	pag. 15
4. PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE	pag. 16
5. AUTOANALISI E VALUTAZIONE D'ISTITUTO	pag. 19
5.1 Piano di riflessione e miglioramento	pag. 21

PREMESSA

Il **CPIA**(Centro Provinciale Istruzione Adulti) ha per scopo principale l'educazione degli adulti, perché a tutti è dato il diritto di accrescere le proprie conoscenze e competenze, apprendere nuovi strumenti cognitivi, migliorare la propria condizione culturale e sociale attraverso lo studio e l'apprendimento. Tra gli scopi principali del Cpia vi è quello di insegnare ad "imparare" a chi non è più in età scolare, perché l'apprendimento della persona dura tutta la vita. Fin dagli anni sessanta/settanta dell'ultimo secolo, c'è stata una costante evoluzione del quadro legislativo nazionale fino ad approdare alla riforma ordinamentale del 2012, resasi necessaria a causa del deficit formativo della popolazione adulta del nostro paese documentato da numerose ricerche nazionali ed internazionali.

Ulteriori sollecitazioni provengono dall'Unione Europea che invita gli Stati membri ad investire sulla formazione permanente e all'interno di essa sull'istruzione degli adulti. Non a caso il Fondo Sociale Europeo dedica già dal 2000 – 2006 un asse di intervento rivolto alla promozione della formazione permanente per consentire alla popolazione adulta di acquisire un titolo di studio, una qualifica professionale o le competenze necessarie per vivere attivamente la propria cittadinanza, a prescindere dalla condizione lavorativa. Inoltre la commissione europea con la pubblicazione del *memorandum* sull'istruzione e la formazione permanente indica due obiettivi rispondenti all'esigenza di sconfiggere la disoccupazione e costruire una economia e una società basata sulla conoscenza: la promozione dell'accusabilità e la promozione della cittadinanza attiva. Nonostante già la finanziaria 2007 prevedesse la riorganizzazione su base provinciale dei CTP e dei corsi serali si è arrivati solo nel 2015 alla delibera della Giunta Regionale della Campania n. 44 del 9.2.2015 - Organizzazione della rete scolastica e Piano dell'offerta formativa - A.S. 2015/2016 –con la quale sono stati istituiti 7 CPIA sul territorio regionale campano con lo scopo preminente di innalzare il livello culturale della popolazione adulta ed integrarla ai nuovi stimoli socioantropologici del nostro tempo.

Vicino ad una scuola di base che deve dare uno standard di competenze al quale tutti possono o dovrebbero arrivare in un "normale" ciclo scolastico curriculare, il CPIA sviluppa un sistema di educazione/istruzione che dura per tutta la vita e che in maniera permanente fa fare uso, agli individui, delle competenze di base ed anzi ne amplia l'offerta con una maggiore flessibilità didattica

ed organizzativa, in un'ottica di centralità dello studente/apprendente fondamentale per un'Istituzione Scolastica.

Fino ad oggi le varie leggi hanno regolato un percorso lavorativo/formativo tentando di relazionare i vari enti interessati, con l'apertura di un tavolo intorno al quale discutere del rapporto: **più formazione / migliore resa lavorativa.**

Oggi al CPIA si chiede di continuare quanto è stato, spesso, solo tentato con l'apertura della comunità scolastica al territorio attraverso il pieno coinvolgimento delle istituzioni locali.

1.1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

LA PROVINCIA DI AVELLINO

La provincia di Avellino, estesa nel settore centrorientale della regione Campania, confina con le province di Benevento, Napoli, Salerno, Potenza e Foggia. Corrisponde in gran parte alla regione storica dell'Irpinia, nome con cui viene spesso indicata.

Popolazione **421.523** abitanti (01/01/2018 - ISTAT)

Densità 152,20 ab./km²

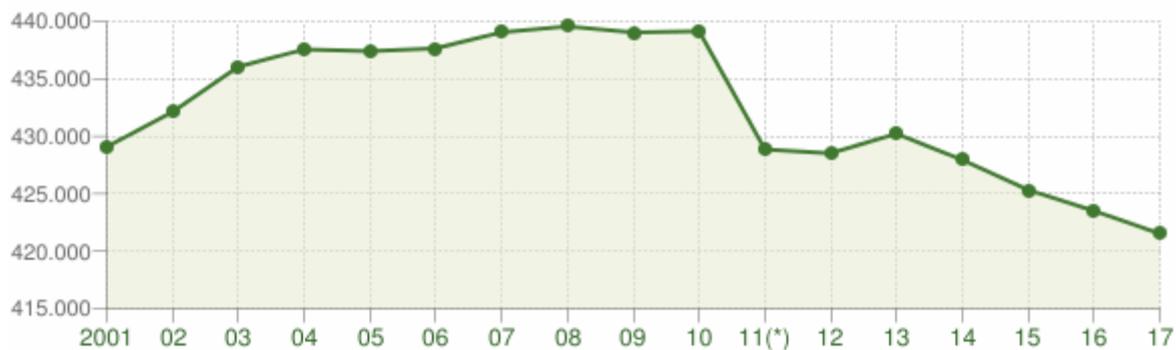
Superficie 2.806,07 km²

Capoluogo 54.353 abitanti

Territorio: il territorio, che occupa la sezione centrale dell'Appennino Campano, è prevalentemente montuoso. Il profondo solco del fiume Calore, che scorre in senso meridiano, lo divide in due subregioni dalle caratteristiche morfologiche ben distinte: l'Irpinia occidentale e l'Irpinia orientale. La prima comprende alcuni massicci culminanti nel monte Terminio (1786 m), mentre la seconda è costituita da un vasto altopiano con cime non superiori ai 1000 m. Il settore meridionale della provincia è occupato dai monti Picentini, che raggiungono la massima elevazione in territorio avellinese con i 1809 m del monte Cervialto. Questi costituiscono un importante nodo idrografico.

Economia: l'agricoltura è la principale risorsa economica provinciale, per le quali si sta cercando di raggiungere elevati standard qualitativi con colture di qualità (vini, olio, tartufi, castagne - con numerosi marchi e riconoscimenti di qualità) che indicano una forte vocazione enogastronomica dell'Irpinia.

Andamento demografico della popolazione residente in provincia di Avellino dal 2001 al 2018. Grafici e statistiche su dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno.

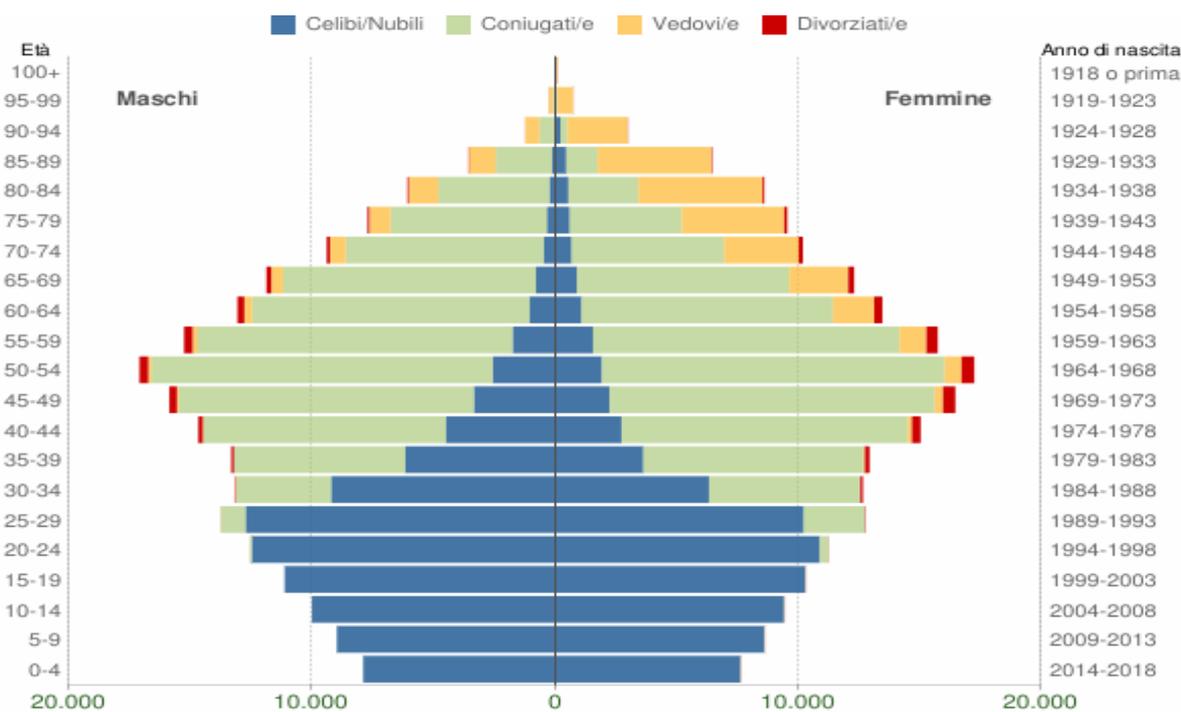


Andamento della popolazione residente

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Struttura della popolazione dal 2001 al 2017: l'analisi della struttura per età di una popolazione considera tre macrofasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre, a loro volta suddivise per frazioni quinquennali, si evince, da grafico riportato l'invecchiamento progressivo della popolazione.

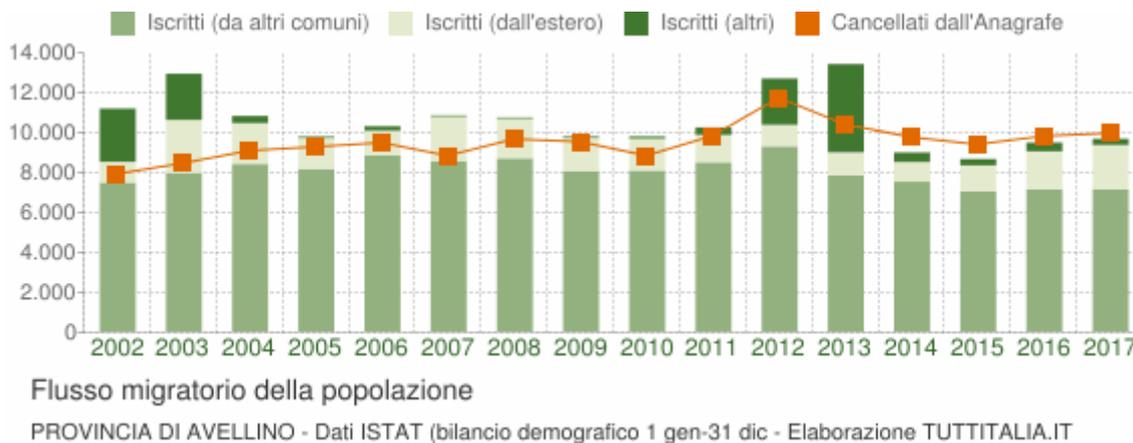


Popolazione per età, sesso e stato civile - 2018

PROVINCIA DI AVELLINO - Dati ISTAT 1° gennaio 2018 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione

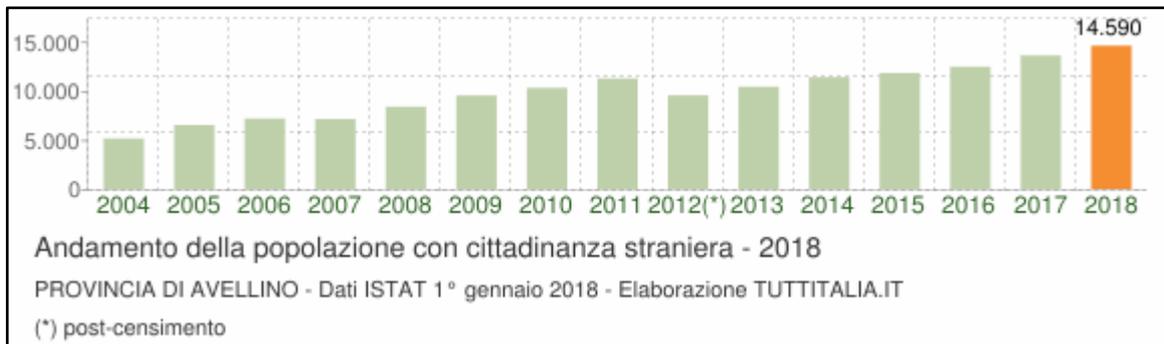
Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso la provincia di Avellino negli ultimi anni.



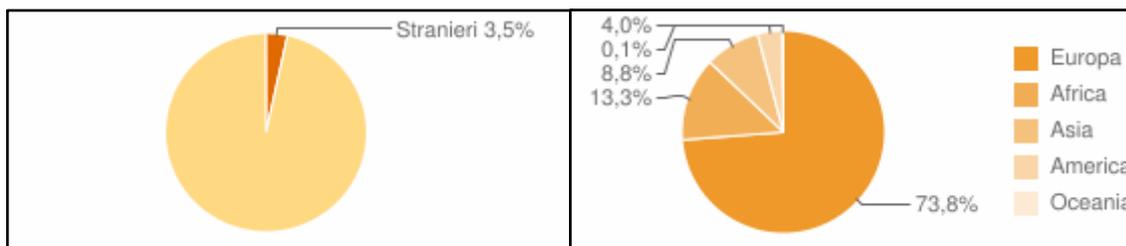
Popolazione straniera residente in **provincia di Avellino** al 1° gennaio 2018. Sono considerati cittadini stranieri le persone di cittadinanza non italiana aventi dimora abituale in Italia.

Distribuzione per area geografica di cittadinanza

Gli stranieri residenti in provincia di Avellino al 1° gennaio 2018 sono **14.590** e rappresentano il 3,5% della popolazione residente.



La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla **Romania** con il 31,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dall'**Ucraina** (19,9%) e dal **Marocco** (9,2%).



1. 2 Caratteristiche principali della scuola

Le attività ed i servizi del CPIA AV , che interessano tutto il territorio delle provincia di Avellino sono svolte nei sotto riportati punti di erogazione, oltre ad altre sedi non scolastiche messe a disposizione da partner in seguito a convenzioni – protocolli d’intesa attivati e coordinati dal Dirigente Scolastico del CPIA.

La Rete Amministrativa del CPIA AV risulta così articolata:

SEDE CENTRALE – Via Morellie Silvati C/O centro sociale – 83100 Avellino.

SEDI ASSOCIATE

AVELLINO	via Morelli e Silvati - 83100 Avellino	c/o centro sociale
LAURO (AV)	Frazione Migliano - LAURO (AV)	IC Benedetto Croce
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	Via S. Ianni - 83054 Sant'Angelo dei Lombardi (AV)	c/o centro sociale
ARIANO IRPINO	Via Marconi 25 - 83031 Ariano Irpino (AV)	IC Calvario-Covotta - Ariano Irpino (AV)

SEDI CARCERARIE

Il CPIA di AV si occupa anche dell’istruzione carceraria presso i seguenti istituti di pena:

Casa Circondariale Bellizzi Irpino - AVELLINO -
Casa Circondariale - ARIANO IRPINO
Casa Circondariale- LAURO (AV)
Casa di Reclusione SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV)

PUNTI DI EROGAZIONE CPIA AV

Sono stati attivati percorsi di alfabetizzazione ed apprendimento della lingua italiana presso i seguenti punti di erogazione:

SEDE ASSOCIATA DI LAURO	COMUNE DI Rotondi – PRESSO centro accoglienza
SEDE ASSOCIATA DI AVELLINO	COMUNE DI Montoro (AV) PRESSO Istituto S. Pertini

1. 3 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori Con collegamento ad Internet 3

Biblioteche punto di raccolta-scambio libri e testi a stampa 1

Aule Magna 1, **Proiezioni** 1

Spazi ludico-didattici comuni -sedi carcerarie-4

Attrezzature multimediali

PC e Tablet presenti nei Laboratori 38

LIM e Smart TV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori 6

1. 4. Risorse professionali

Per garantire a tutti i richiedenti le attività previste dagli artt. 2 e 4 del D.P.R. 263/2012 e del decreto 12 marzo 2015 (linee guida) e nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015, il numero di posti di organico per il triennio A.S. 2016 - 2017, 2017 – 2018 e 2018 – 2019 è il seguente:

ORGANICO DELL'AUTONOMIA DEL CPIA AVELLINO – BENEVENTO							
POSTI COMUNI							
SEDE	CODICE M.	PERSONALE DOCENTE					TOTALE
		LETTERE	MATEMATICA	INGLESE	ED.TECNICA	PRIMARIA	
Avellino - CENTRO EDA	AVCT70100V	2	1	1	1	3	8
Lauro - AV - CENTRO EDA	AVCT70400A	1	1	1	1	1	5
S. Angelo dei Lombardi - AV - CENTRO EDA	AVCT70300E	1	1	1	0	2	5
Ariano Irpino - AV - CENTRO EDA	AVCT700003	1	1	1	0	1	4
SCUOLA CARCERARIA - SCUOLA MEDIA							
Avellino - Casa Circondariale Bellizzi Irpino	AVMM701016	2	1	1	1	0	5
Ariano Irpino - AV - Casa Circondariale	AVMM70001A	1	1	1	0	0	3
Lauro - AV - Casa Circondariale	AVMM70401N	1	1	1	1	0	4
S. Angelo dei Lombardi - AV - casa di reclusione	AVMM70301T	1	1	1	0	0	3
SCUOLA CARCERARIA – PRIMARIA							
Avellino - Casa Circondariale Bellizzi Irpino	AVEE701017	0	0	0	0	3	3
Ariano Irpino - AV - Casa Circondariale	AVEE70001B	0	0	0	0	1	1

S. Angelo dei Lombardi - AV - casa di reclusione	AVEE70301V	0	0	0	0	1	1
TOTALI		11	9	9	4	13	46

2. LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITA'

- 1) **Innalzare** il livello d'istruzione degli adulti per una loro maggiore adesione con la realtà;
- 2) **Sostenere, rafforzare ed attivare** processi di RIFLESSIONE e di ANALISI per favorire la presa di coscienza delle proprie capacità e attitudini nell'ottica della riprogettazione continua del percorso di vita individuale;
- 3) **favorire** la capacità di relazione tra culture anche attraverso la realizzazione di progetti innovativi;
- 4) **potenziare** l'interazione tra formale, informale e non formale anche attraverso la promozione di reti territoriali;
- 5) **recuperare e sviluppare** le competenze di base idonee ad una attiva partecipazione alla vita sociale nell'ottica del recupero, inteso come prioritario, del valore di cittadinanza.

TRAGUARDI ATTESI:

- **Potenziare** i servizi offerti agli apprendenti: accoglienza, orientamento, ascolto, consulenza;
- **Ridurre** il tasso di abbandono scolastico garantendo il minimo scarto possibile tra gli iscritti e coloro che raggiungono un titolo scolastico;
- **Incrementare** la partecipazione ai corsi curricolari ed extracurricolari della fascia della popolazione più svantaggiata;
- **Coinvolgere** maggiormente la popolazione carceraria, anche minorile, nei corsi di alfabetizzazione, di I e II livello;
- **Realizzare** ambienti per l'apprendimento anche a distanza nell'ambito delle attività del Piano Nazionale Sviluppo Digitale;
- **Migliorare** la comunicazione interna ed esterna.

2.1 Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Il piano triennale dell'Offerta formativa è orientato essenzialmente verso IL RAGGIUNGIMENTO DI TRE OBIETTIVI FONDAMENTALI:

2.1. L'innalzamento dei livelli di istruzione e delle competenze degli studenti, nel rispetto dei tempi e degli stili di apprendimento, diversificando l'offerta formativa per percorsi personalizzati ed accrescendo l'interesse per il territorio nel quale si opera, attraverso progetti ed azioni mirate che possano permettere agli apprendenti di acquisire competenze da spendere anche nel mondo del lavoro. Nelle sedi carcerarie è sempre da considerare che per chi si trova in regime di detenzione la cultura è elemento di elevazione, di miglioramento personale, veicolo di riscatto sociale.

2.2. In considerazione delle mutate esigenze della società rispetto anche a pochi anni addietro e nella consapevolezza che oggi si vive in un contesto sociale in rapida evoluzione ed incline al cambiamento, tenuto conto che le utenze stesse del CPIA cambiano rispetto a quelle previste solo pochi anni fa, **l'azione dell'Istituzione scolastica sarà improntata sulla valorizzazione delle differenze che divengono espressione della comunità professionale e territoriale, caratterizzata da individui portatori di esperienze culturali diversificate, da cittadini stranieri che chiedono integrazione, da diverse necessità di conoscenze e di apprendimento.**

2.3. **Apertura al territorio e valorizzazione di tutte le componenti della comunità scolastica, che deve essere consapevole del proprio ruolo, orientata all'inclusione e all'accoglienza, adeguatamente formata.**

Il CPIA è parte del contesto territoriale nel quale è inserito. Nelle aree rurali, nella periferia urbana delle città, dove è più forte la richiesta di riscatto sociale è lì che si inserisce l'azione intellettuale dell'istituzione scolastica. In un momento in cui il mondo del lavoro chiede a chi vi si appropria e a chi vuole rientrarvi maggiori competenze e conoscenze, il ruolo dell'educazione agli adulti assume un valore fondamentale ed una particolare utilità per le comunità del territorio dove questa esigenza è più forte. Nel corso degli anni il CPIA ha attuato politiche di coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà economiche e sociali operanti sui territori dove sono presenti sedi distaccate e centri di aggregazione. Negli ultimi tempi è cresciuto il rapporto con gli SPRAR ed i centri di accoglienza, che rappresentano per la scuola un ulteriore bacino di utenza. Con gli stranieri lo Stato tramite la scuola attua un compito di alfabetizzazione e di educazione alla cittadinanza che non verrebbe altrimenti svolto da una istituzione pubblica. Nel PTOF si vuole meglio considerare questi rapporti anche con progetti che permettano la conoscenza delle componenti culturali e produttive del territorio, per favorire l'integrazione degli stranieri e il reinserimento degli Italiani nella società attiva.

In questa ottica è da considerare anche il ruolo delle sedi carcerarie, che svolgono una funzione sociale di recupero e valorizzazione degli individui, perché imparare a mettere in discussione se

stessi, ad essere critici verso le cose che ci circondano, capire il mondo ed imparare ad interagire con un linguaggio appropriato, rappresenta un elemento di elevazione ed è una strada da percorrere per puntare ad un corretto reinserimento nei contesti di provenienza.

3. L'OFFERTA FORMATIVA

3.1. Percorsi ed attività

Il CPIA AV realizza i seguenti percorsi/attività:

Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana per i cittadini stranieri

Finalizzati al conseguimento di un titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore ad A2 del Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue. Il certificato di conoscenza della lingua italiana di livello A2 è utile al rilascio del permesso CE per soggiornanti di lungo periodo (DM 4/06/2010 art.2 c.1).

Orario complessivo: 200 ore di cui 20 ore da destinare ad attività di accoglienza ed orientamento.

Percorsi di primo livello – primo periodo didattico

Finalizzati al conseguimento del titolo conclusivo del primo ciclo di istruzione;

Orario complessivo: 400 ore implementabili fino ad un massimo di ulteriori 200 ore, in assenza di certificazione conclusiva della scuola primaria;

Percorsi di primo livello – secondo periodo didattico.

Finalizzati alla certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139.

Orario complessivo: 825 ore.

Attività previste dagli accordi-quadro tra MIUR e Ministero dell'Interno

Il CPIA di AVELLINO è sede di:

- test di conoscenza della lingua italiana di cui al D.M. 4/6/2010 rivolto agli stranieri che richiedono il permesso di soggiorno per soggiornanti di lungo periodo.
- sessione di formazione civica e di informazione di cui al D.P.R. n. 179 del 14/9/2011.
- test per la verifica dell'accordo di integrazione (D.P.R. 179 del 14/09/2011).

3.2 Organizzazione della didattica

Le attività di accoglienza e orientamento si iniziano dal momento in cui l'utente prende contatto con la scuola e procedono con fasi più strutturate:

- momento del colloquio ed eventuale intervista
- momento dell'accertamento delle competenze tramite prove d'ingresso
- valutazione di eventuali crediti e definizione del patto formativo
- momento dell'inserimento nel gruppo di livello
- orientamento

L'orientamento prosegue per l'intero anno scolastico in quanto le esigenze formative dell'utente possono modificarsi relativamente a competenze acquisite durante il percorso intrapreso o a esigenze di lavoro emerse nella vita dell'apprendente.

PROGETTAZIONE DEI CURRICOLI PER UDA

I curricoli sono stati progettati per Unità di Apprendimento (UDA), intese come insieme autonomamente significativo di conoscenze, abilità, e competenze, correlate ai livelli e ai periodi didattici, da erogare anche a distanza, che rappresentano il riferimento per il riconoscimento dei crediti e che sono la condizione necessaria per la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale. (ALLEGATO 1)

STRUMENTI DI FLESSIBILITÀ

Il CPIA organizza le attività in modo da consentire la personalizzazione del percorso sulla base del patto formativo individuale definito previo il riconoscimento dei saperi e delle competenze formali, informali e non formali posseduti dall'adulto.

Il Patto formativo individuale è elaborato dalla Commissione per il riconoscimento crediti. La fruizione a distanza, una delle principali innovazioni, costituisce una modalità di erogazione delle UDA. L'adulto può fruire a distanza una parte del percorso in misura non superiore al 20% del monte ore complessivo del periodo didattico.

MODULISTICA

Per lo svolgimento delle fasi in cui si articola il percorso finalizzato alla definizione del Patto, la Commissione si dota di appositi strumenti. (MODULISTICA – ALLEGATO 2)

3.3. Iniziative di ampliamento curricolare

Per l'ampliamento e l'arricchimento dell'offerta formativa saranno attivati i seguenti progetti:

Sede associata AVELLINO	- "Lingue e culture a confronto" - "Arte e immagini" - "RASSEGNA CINEMA"	
Casa Circondariale – Avellino	- "Cinema" - "LEGALITÀ"	
Casa circondariale ARIANO IRPINO – AV	- "Cinema"	
S. Angelo dei Lombardi – AV	- "Dal suono alle parole" - "Parla con me" - "Paesaggi di carta" - "Culture e materiali"	

Rassegna Cinema

Con una serie di visioni guidate di opere cinematografiche si attua un percorso volto all'inclusione, alla conoscenza delle espressioni artistiche e letterarie ed alla comprensione di contesti storici, sociali e culturali diversi. Sono coinvolte tutte le aree disciplinari, con un particolare riferimento alle discipline umanistiche.

Lingue e culture a confronto, Parla con me

L'attività si prefigge di attuare un percorso di ascolto ed integrazione, attraverso il mediatore culturale naturale che è la lingua, rivolto agli apprendenti di provenienza straniera. Vengono stimolati gli apprendenti alla conoscenza del contesto di inserimento ed alla condivisione delle esperienze pregresse, al confronto con il tessuto sociale italiano rispetto a quello di provenienza, in uno scambio che coinvolga tutte le componenti scolastiche. L'attuazione dell'azione coinvolge tutto il corpo docente e vengono interessate soprattutto le discipline umanistiche.

Paesaggi di carta, Culture e materiali, arte e immagini.

Le attività comprendono una serie di visite guidate alla scoperta del territorio che accoglie la scuola e nel quale vivono gli apprendenti, con progetti di indirizzo tecnico in cui, in laboratori e spazi aperti, si faranno esperimenti di botanica ed agricoltura, di tecniche di costruzione e di progettazione informatica. Vengono coinvolte tutte le discipline.

Legalità

Volto soprattutto agli apprendenti delle strutture carcerarie, il progetto si prefigge l'obiettivo di fornire strumenti intellettuali utili per il reinserimento del soggetto in regime di detenzione nella società, per permettergli di affrontare il percorso con nuovi strumenti e con una nuova mentalità.

3.4. Commissione per la valutazione del patto formativo

Il CPIA ai sensi dell'art.3, comma 4, del D.P.R. 263/12, per la progettazione comune organizzativo - didattica dei percorsi di secondo livello ha stipulato **ACCORDI DI RETE** con le sotto riportate istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado dove si erogano percorsi di istruzione degli adulti di secondo livello:

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE - "Guido Dorso" - CORSO SERALE - AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Luigi Einaudi" - CORSO SERALE - CERVINARA (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Fortunato-Amabile" - CORSO SERALE – AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Rinaldo D'Aquino" - CORSO SERALE - MONTELLA (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "De Sanctis-D 'Agostino" - SEDE CARCERARIA - AVELLINO
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "L. Vanvitelli" -SEDE CARCERARIA - LIONI (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "F.De Sanctis" - SEDE CARCERARIA - S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Ruggero II- Bruno Dorso " - sede carceraria - ARIANO IRPINO (AV)
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE STATALE "Gregorio Ronca" CORSO SERALE SOLOFRA (AV)
LICEO ARTISTICO STATALE "Paolo Anania De Luca" - SEDE CARCERARIA – AVELLINO

In tale accordo di rete è stata istituita **la commissione per la definizione del Patto formativo individuale** composta dai docenti dei diversi periodi didattici (primo livello, secondo livello e alfabetizzazione degli apprendenti stranieri) e presieduta dal Dirigente Scolastico del CPIA.

COMPITI DELLA COMMISSIONE

Il compito principale della Commissione è l'ammissione dell'adulto al periodo didattico cui chiede di accedere mediante titolo e/o riconoscimento dei crediti.

La Commissione ha altresì il compito di definire il **Patto formativo individuale**.

Il Patto rappresenta un contratto condiviso e sottoscritto dall'adulto, dalla Commissione e dal Dirigente del CPIA con il quale viene formalizzato il piano di studio personalizzato (PSP) relativo al periodo didattico nel quale viene inserito.

Il percorso che conduce alla definizione del Patto Formativo si svolge nell'ambito delle attività di accoglienza e orientamento e si articola nelle seguenti fasi:

Identificazione

Fase finalizzata all'individuazione e messa in trasparenza delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale ed informale, riconducibili ad una o più competenze da acquisire.

Valutazione

Fase finalizzata all'accertamento del possesso delle competenze degli adulti comunque acquisite nell'apprendimento formale, non formale e informale, riconducibili ad una o più competenze attese in esito al periodo didattico del percorso richiesto dall'adulto all'atto dell'iscrizione.

In questa fase la Commissione procede, insieme con l'adulto, all'accertamento del possesso delle competenze già acquisite dall'adulto ai fini della successiva attestazione.

Attestazione

Fase finalizzata al rilascio del certificato di riconoscimento dei crediti per la personalizzazione del percorso.

3. 5 Certificazioni e titoli di studio rilasciati dal CPIA

Certificato di raggiungimento del livello A2 di lingua italiana (rif. QCER): in esito ai Corsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana (AALI) organizzati in moduli orari successivi che, partendo dall'accoglienza dell'utente (20 ore) coprono il percorso dal livello iniziale A1 (100 ore) al livello finale A2 (80 ore), valutato il raggiungimento di una frequenza pari al 70% del monte ore, le competenze conseguite e l'esito del test finale.

Diploma relativo all'esame di Stato conclusivo dei percorsi di di primo livello, primo periodo didattico: lo scrutinio finale accerta la frequenza (pari almeno al 70%) del monte ore definito in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste e l'ammissione all'esame di Stato. Gli studenti che hanno necessità di prolungare il proprio percorso su due anni, saranno scrutinati sulla base dei moduli disciplinari completati nell'anno in corso e capitalizzeranno tale valutazione per l'ammissione alla sessione d'esami dell'anno seguente.

Certificazione attestante l'acquisizione delle competenze di base connesse all'obbligo di istruzione e relative alle attività comuni a tutti gli indirizzi degli istituti tecnici e professionali di cui al decreto del Ministro della pubblica istruzione 22 agosto 2007, n. 139, in esito al percorso di primo livello, secondo periodo didattico. Orario complessivo: 825 ore.

I Consigli di classe del I livello 2° periodo, al termine delle operazioni di scrutinio finale, accertano la frequenza del monte ore prescritto in base al patto formativo individuale, il raggiungimento delle competenze previste, e compilano per ogni studente il certificato.

La definizione dei livelli di competenza è parametrata secondo una scala su tre livelli indicata nel certificato stesso: livello base, intermedio, avanzato. Nel caso in cui il livello base non sia stato raggiunto è riportata la dicitura "livello base non raggiunto". Il certificato è conservato agli atti dell'istituto e viene rilasciato solo su richiesta dell'interessato.

Attestazione delle UDA frequentate nei percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana e nei percorsi di primo livello.

4. Piano delle attività di formazione e aggiornamento del personale

Con la legge 107/2015 è prevista l'attività di formazione in servizio per tutto il personale. La formazione dei docenti di ruolo, in particolare, non è solo un diritto ma diventa obbligatoria, permanente e strutturale, nell'ambito degli adempimenti connessi con la funzione docente.

La formazione rappresenta una risorsa strategica per il miglioramento della scuola, e il nostro Istituto prevede attività di aggiornamento e formazione anche per il personale A.T.A. , in quanto funzionali all'attuazione dell'autonomia e alla crescita professionale nell'ambito della riorganizzazione dei servizi amministrativi, tecnici e generali.

Gli utenti del servizio pubblico, nel nostro caso apprendenti italiani e stranieri, infatti, hanno diritto ad un servizio di qualità che dipende in maniera decisiva dal miglioramento della qualità degli insegnanti. Essi devono, infatti, saper progettare l'azione formativa gestendo le nuove condizioni di flessibilità, di modularità e di discrezionalità metodologica, ma nello stesso tempo garantire il raggiungimento degli standard prefissati, valutare i risultati e promuovere azioni di miglioramento.

Ciò non può che passare attraverso una formazione dei docenti sia iniziale sia *in itinere*, in particolar modo in una istituzione scolastica come un CPIA in cui con l'applicazione del DPR 263/2012 si sta determinando una sorta di mutazione genetica all'interno delle funzioni richieste ai docenti IDA. Costoro, infatti, si trovano ad affrontare alcune pratiche specifiche di questo settore quali

l'accoglienza, l'orientamento e il tutoraggio individuale, il riconoscimento dei crediti, la personalizzazione dei percorsi di studio, l'insegnamento a distanza, la modularizzazione dei percorsi di apprendimento e l'organizzazione per gruppi di livello.

Sarà compito della Funzione Strumentale preposta organizzare i corsi di formazione, tenuto conto:

- dei bisogni formativi di tutte le componenti, anche mediante appositi questionari;
- dei bisogni formativi degli apprendenti anche in relazione alle opportunità e alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa; delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

In questa Istituzione scolastica la formazione, quindi, sarà legata sia alla ricerca di formatori esterni qualificati - (scuole, università, associazioni professionali) - che alla valorizzazione delle competenze didattiche delle risorse interne. Altrettanto valore assumerà, infine, l'autoaggiornamento individuale o di gruppo, prospettiva privilegiata anche al fine di evitare modelli professionali uniformi e fare emergere identità, tendenze vocazionali e abilità "sommerse".

Rilevazione dei bisogni formativi del personale e proposte di attività di aggiornamento e formazione

L'analisi dei bisogni formativi dei docenti è pertanto stata condotta su quanto già deliberato dal Collegio Docenti nelle riunioni di settembre e ottobre e mediante la somministrazione di un questionario a tutti i docenti del C.P.I.A.

Ne emerge il quadro di bisogni formativi sostanzialmente allineati alle indicazioni ministeriali che privilegia nell'ambito delle tre competenze essenziali (1- Competenza di sistema; -2 Competenze per il 21mo secolo; 3- Competenze per una scuola inclusiva) le seguenti priorità:

- didattica per competenze e innovazione metodologica;
- competenze digitali e nuovi ambienti di apprendimento;
- integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale.

In particolare, attraverso i questionari sono stati segnalati i seguenti bisogni:

- › formazione sulla metodologie didattiche attraverso nuovi modelli;
- › formazione nel campo della didattica digitale (nuovi linguaggi e nove tecnologie) entro il vasto perimetro definito dal PNSD;

- › formazione sulla motivazione;
- › formazione sull'intelligenza emotiva, strategie e stili cognitivi;
- › formazione sulla relazione insegnante-apprendente;
- › formazione sulla strategie comunicative tra apprendenti;
- › formazione sul controllo dello stress da insegnamento.

Percorsi formativi già svolti o in essere

- › formazione PNSD riferita ad una pluralità di soggetti: Animatore digitale + *Team* innovazione, DSGA, Dirigente, docenti;
- › formazione interna finalizzata alla conoscenza da parte dei docenti neo arrivati del DPR 263/12 e relative linee guida relative alla riforma dell'istruzione degli adulti;
- › formazione in presenza e a distanza relativa alla didattica per competenze e l'innovazione metodologica e costruzione di un *vademecum* sulle metodologie sull'istruzione degli adulti;
- › formazione sull'utilizzo del registro *on line*.

Progetti europei

la scuola partecipa come capofila al progetto DIM K2

ed al Progetto K1 per le buone pratiche e la conoscenza Linguistica con il CPIA NA1 e NA2

Riconoscimento di percorsi formativi coerenti

Il collegio definisce gli ambiti entro cui riconoscere i percorsi attuati dai singoli docenti e che si caratterizzano per la loro coerenza con il piano formativo del CPIA, quali i percorsi di formazione seguiti singolarmente dai docenti - anche utilizzando la Carta del Docente.

Realizzazione di percorsi formativi

La formazione dovrà essere integrata con quella della rete di scopo cui il CPIA AV fa capo e che al momento ha solo identificato la scuola polo (Istituto Alberghiero "Manlio Rossi Doria" di Avellino).

Risorse

Le iniziative di formazione a livello di risorse si avvarranno degli interventi per lo sviluppo professionale dei docenti promossi dal Programma Operativo Nazionale 2014/2020 ed eventualmente del previsto Piano Nazionale di Formazione, di cui al comma 124 della legge 107.

Altre iniziative e proposte che perverranno da varie istituzioni (Ministero, Università, Enti locali etc.), idonee a un arricchimento professionale, saranno oggetto di attenta valutazione.

Finalità

Le finalità del piano di formazione possono essere così riassunte: garantire attività di formazione e aggiornamento quale dovere del personale docente e ATA; migliorare la scuola, garantendo un servizio di qualità; favorire l'autoaggiornamento; garantire la crescita professionale di tutto il personale; attuare le direttive MIUR in merito ad aggiornamento e formazione.

Obiettivi

Gli obiettivi del piano sono: formare tutte le componenti dell'istituzione scolastica; sviluppare e potenziare la padronanza degli strumenti informatici e di specifici *software* per la didattica e/o per l'organizzazione dei servizi amministrativi; formare e aggiornare i docenti su aree tematiche specifiche dell'IDA per una maggiore efficacia dell'azione educativa.

5. Autoanalisi e valutazione d'istituto

Per sostenere e favorire, nel più ampio contesto dell'apprendimento permanente definito dalla legge 28 giugno 2012, n. 92, la messa a regime di nuovi assetti organizzativi e didattici, in modo da innalzare i livelli di istruzione degli adulti e potenziare le competenze chiave per l'apprendimento permanente, promuovere l'occupabilità e la coesione sociale, contribuire a contrastare il fenomeno dei giovani non occupati e non in istruzione e formazione, favorire la conoscenza della lingua italiana da parte degli stranieri adulti e sostenere i percorsi di istruzione negli istituti di prevenzione e pena, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca effettua, con la collaborazione dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE), senza ulteriori oneri a carico della finanza pubblica, un monitoraggio annuale dei percorsi e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa dei centri di istruzione per gli adulti e più in generale sull'applicazione del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 29 ottobre 2012, n. 263.

Migliorare la qualità dei servizi, dell'insegnamento e dell'organizzazione è una delle finalità del CPIA AV. Ciò avviene attraverso scelte organizzative adeguate alla formazione culturale, affettiva e socio-culturale di tutti i soggetti coinvolti, in primo luogo degli apprendenti e dei docenti; nello stesso

tempo questo richiede a questa istituzione un processo di autovalutazione dei propri risultati e una verifica che permetta di conoscere se i servizi offerti rispondano alle esigenze degli apprendenti e del territorio. L'autovalutazione d'Istituto, la verifica e la valutazione del PTOF sono strumenti indispensabili per predisporre un'analisi degli esiti formativi ottenuti e per progettare futuri interventi mirati e calibrati alle reali esigenze della scuola.

Occorre, pertanto, **monitorare i processi attivati e i risultati conseguiti sia in una direzione verticale** – che guarda alla continuità, all'unitarietà e alla coerenza della struttura interna – **sia in una direzione orizzontale**, che rivolge l'attenzione ai rapporti tra la nostra istituzione scolastica e le altre agenzie formative presenti nel territorio. A tal fine, tra le altre iniziative, vengono periodicamente somministrati questionari di gradimento rivolti agli apprendenti, ai docenti e al personale ATA per la rilevazione delle problematiche inerenti a servizi, informazione, partecipazione nonché gli aspetti didattici, educativi e relazionali.

Diagnosi dell'Istituto scolastico

La fase della diagnosi mira a definire i punti di forza e di debolezza della scuola, individuare, nei processi chiave del servizio scolastico, gli ambiti dove apportare miglioramenti, scegliere gli obiettivi più appropriati per pianificare e programmare azioni e progetti in merito a: **per docenti e Ata**, processi attraverso i quali si realizzano gli apprendimenti; analisi sugli aspetti organizzativi; l'utilizzo e gestione delle risorse umane; la gestione della comunicazione interna e delle responsabilità (deleghe, coordinamento etc.); clima della scuola e collegialità. **Per gli apprendenti** la fase diagnostica riguarda i seguenti ambiti: percezione della scuola e degli insegnanti; rapporto con l'ambiente scolastico; preferenza per particolari attività da intraprendere nella scuola (corsi brevi modulari); aspettative relative a insegnanti e clima generale.

5.1 Piano di riflessione e miglioramento

Il piano di riflessione e miglioramento prevede **consultazioni in incontri periodici** quali Collegio dei docenti, Consiglio di istituto, Consigli di classe-gruppi di livello, Commissioni di lavoro, Staff di direzione, Rappresentanti degli apprendenti. La revisione del piano a seguito di azioni di monitoraggio interne alla scuola e programmi a livello nazionale o regionale. **L'aggiornamento del Piano avverrà in base alla periodica valutazione degli esiti formativi** realizzata mediante: autoanalisi dei diversi gruppi di insegnamento; analisi collegiale degli esiti di apprendimento (prove di ingresso e finali); analisi in sede collegiale e di consiglio d'istituto della congruenza fra obiettivi del progetto e risultati raggiunti; questionari rivolti agli alunni e alle famiglie dei minorenni per verificarne il gradimento dell'organizzazione didattica; incontri con esperti allo scopo di controllare e regolare i processi in atto; esiti delle indagini condotte a livello nazionale ed internazionale nell'ambito delle rilevazioni nazionali sul sistema di istruzione degli adulti.

MONITORAGGIO, VERIFICA, VALUTAZIONE DEI LAVORI DI COMMISSIONI, REFERENTI, FF.SS.

La verifica *in itinere* e finale delle attività riguarda la partecipazione degli apprendenti alle attività del POF, le proposte di miglioramento e modifiche, valutazione e autovalutazione. La diffusione dei dati avviene nei consigli di classe e nel collegio dei docenti. La valutazione finale del PTOF si basa sulla rilevazione in riferimento alle attività in classe, alle attività relative ai diversi settori del POF, ai progetti, alle commissioni di lavoro, alle funzioni strumentali, alla comunicazione e alle modifiche e suggerimenti proposti a ciascun docente. L'approvazione finale dei lavori di Commissioni e Funzioni strumentali si realizza in sede collegiale.